



**OGGETTO**

**8783**

**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, 13/08/2019

Alla Presidente  
Dell'Assemblea Legislativa  
Simonetta Saliera

Sede

## **Risoluzione**

### **L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna**

#### **Premesso che**

Il DL 34/2019 (DL Crescita), convertito a fine giugno con L. 58/2019, nel confermare il persistere delle agevolazioni fiscali in caso di interventi antisismici e di efficientamento energetico sul patrimonio edilizio, interviene in modifica delle precedenti disposizioni (63/13) prevedendo che il *"soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e a quest'ultimo rimborsato sotto forma di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo"*, specificando che *"Il fornitore che ha effettuato gli interventi ha a sua volta facoltà di cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi, con esclusione della possibilità di ulteriori cessioni da parte di questi ultimi. Rimane in ogni caso esclusa la cessione ad istituti di credito e ad intermediari finanziari"*. L'articolo prosegue sancendo che *"per gli interventi di cui all'articolo 16 -bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, i soggetti beneficiari della detrazione possono optare per la cessione del corrispondente credito in favore dei fornitori dei beni e servizi necessari alla realizzazione degli interventi. Il fornitore dell'intervento ha a sua volta facoltà di cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi, con esclusione della possibilità di ulteriori cessioni da parte di questi ultimi."*



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

In sostanza, il beneficiario potrà scegliere, in luogo di detrazioni fiscali decennali, di ottenere uno sconto immediato di pari importo, di cui dovrà farsi carico il fornitore, che potrà poi ottenere il rimborso sotto forma di crediti di imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione in cinque rate annuali di pari importo, oppure cedere tale credito di imposta ai propri fornitori di beni e servizi.

**Evidenziato che**

La disposizione ha creato viva e unanime preoccupazione fra le rappresentanze imprenditoriali, perché questo meccanismo comporta una disastrosa crisi di liquidità per centinaia di piccole e medie imprese e di artigiani, che costituiscono l'ossatura dei settori interessati: la capienza fiscale in questo contesto si esaurirebbe in pochi interventi, senza volere considerare l'aggravio dell'onerosità dell'operazione di cessione di credito ed il fatto che le imprese artigiane, a cagione dei meccanismi di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, sono spesso già oggi in credito verso lo Stato.

Inoltre, sebbene l'utilizzo della cessione del credito di imposta possa essere recuperato dall'impresa in 5 anni in compensazione, esso viene scontato immediatamente comprensivo anche dell'imposta sul valore aggiunto, aggravando ulteriormente la sofferenza finanziaria.

**Considerato che**

Le piccole e medie imprese dei settori interessati dalle agevolazioni fiscali oggetto dell'art. 10 del DL crescita sono spesso le stesse che con la loro meritoria azione stanno alimentando il CRITER, strumento che diventerà fondamentale anche per le future politiche energetiche regionali.

In Emilia-Romagna le imprese potenzialmente coinvolte dal nuovo meccanismo di riconoscimento degli ecobonus sono oltre 65.000, di queste circa 48.000 sono artigiane con pochi dipendenti che quindi rischierebbero anche di non avere capienza a



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

sufficienza per poter utilizzare in compensazione interamente il credito di imposta ceduto.

**Reso noto che**

La stessa Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con una pronuncia del 17 giugno scorso, ha evidenziato come la norma possa produrre una potenziale ma significativa distorsione del mercato, poiché solo i fornitori più strutturati e dotati di elevata capacità organizzativa e finanziaria saranno nelle condizioni di anticipare la liquidità necessaria ad integrare lo sconto, nonché di avere sufficiente capienza fiscale per utilizzare in compensazione il credito di imposta.

In sostanza la formulazione dell'articolo 1, scarica sulle imprese grande parte dell'onere finanziario derivante dal costo dell'intervento, con l'effetto di escludere dal mercato quelle medio piccole, che solo per scarsa liquidità finanziaria non saranno in grado di praticare lo sconto né di cedere il proprio credito ai fornitori, premiando in questo modo i grandi gruppi industriali e delle principali multiutility, oggi fortemente presenti nel mercato della fornitura di prodotti e nell'offerta di servizi relativi all'ecobonus, sisma bonus e bonus casa.

Un ulteriore rischio è che questo meccanismo possa portare ad una esplosione dei prezzi al cliente finale, aumentando di conseguenza il costo anche sulla fiscalità generale.

**Rilevato che**

Il 31 luglio scorso la II commissione assembleare della Regione Emilia-Romagna ha auditato CNA e Confartigianato Regionali in merito alla questione, raccogliendo dalle Associazioni regionali le preoccupazioni già descritte e la richiesta di un drastico intervento sulla legge vigente.

Già alcune Regioni, quali Toscana e Liguria, si sono ufficialmente espresse contro la previsione dell'art. 10 del citato DL, la prima anticipando la volontà di impugnare lo



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

stesso davanti alla Corte Costituzionale e la seconda chiedendo al Governo, con voto unanime del consiglio regionale, di modificare il Decreto in favore di un maggiore equilibrio concorrenziale sul mercato, secondo le indicazioni delle associazioni di categoria e di Agcm.

**Impegna la Giunta**

Ad avanzare al Governo la richiesta di una immediata abrogazione dell'Art. 10 o, comunque, una riscrittura della norma in parola che non faccia ricadere sulle imprese l'onere finanziario dell'intervento e che eviti l'effetto distorsivo del mercato a svantaggio delle imprese di piccole e medie dimensioni.

A tenere monitorata la situazione delle piccole e medie imprese interessate dal provvedimento al fine di raccogliere le informazioni utili per cogliere tutti gli impatti quantitativi e qualitativi del provvedimento.

*Carlo* (CALVANO 1°) *Stefano* (CALVANO)

*Mario Poggi* (BAGNOLI) *Luca* (SABATINI)

*Manuela Pautini* (TOSCANI) *Carlo* (CALVANO)

*Paolo* (COMI) *Lie* (TOSCANI)





Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna

Valentina Ravicoli (RAVICO)      Michelangelo (MICHELANGELO)

Maria Deputato (DEPUTATO)      Roberto Zoffoli (ZOFFOLI)

Gianni Berti (BERTI)      Giulio (GIULIO)

Antonio (ANTONIO)      Antonio Nino (ANTONIO)

Roberto (ROBERTO)      Antonio (ANTONIO)

Mario (MARIO)      Carlo (CARLO)  
Roberto (ROBERTO)